

→ **Il segretario Pd** a Vasto: «In questa piazza sto benissimo ma bisogna evitare gli errori dell'Unione»

# Bersani tra Di Pietro e Vendola

Alla festa dell'Idv Bersani arriva direttamente da Berlino e, mentre Di Pietro spinge sull'urgenza dell'alternativa, avverte: «Non so con chi starà l'Udc, ma noi dobbiamo parlare agli elettori e non sottovalutare la destra».

**JOLANDA BUFALINI**

INVIATA A VASTO

Alla fine Bersani arriva direttamente da Berlino, accolto nel palazzo d'Avalos a Vasto da un Di Pietro contento, che prima accenna uno scherzoso inchino e poi un cameratesco pugno sulla spalla, con applausi e "bravo" dal pubblico fitto che abbraccia, poco dopo, anche Nichi Vendola. Pubblico emozionato, le note sono quelle della "Canzone popolare", suggestione forte per il passaggio di testimone fra vecchio e nuovo Ulivo. «È l'atto di nascita, oggi 16 settembre...?», sollecita Enrico Mentana. «È una buona tappa», risponde Bersani, unico con la cravatta sul palco estivo ma, da un certo momento in poi, con le maniche rimboccate. La sua è la sedia d'onore, al centro del palco, ma quella è anche la posizione più difficile. Fra la narrazione di "un mondo nuovo" di Vendola e l'urgenza con cui Di Pietro chiama all'alternativa di governo, lui chiede «dieci riforme su cui siamo tutti d'accordo. Il momento difficile del Paese non sarà breve e non si può essere settari, dal nuovo Ulivo deve venire l'apertura verso personalità e forze moderate». Le parole di Bossi sul 2013 troppo lontano tengono banco, Bersani arrischia la previsione del voto nella primavera 2012.

«Io qui ci sto benissimo», risponde Pier Luigi Bersani quando a Vasto arriva l'eco delle puntualizzazioni di Marco Follini («non è un'alleanza ineludibile»). Il leader del Pd sta benissimo nella piazza in cui si raccolgono "le forze della speranza", quelle - per dirla con Vendola - che vogliono «la coalizione del lavoro, che non credono che Marchionne sia il simbolo della modernità, che vogliono cambiare la legge 30, che sono contro il reato di clandestinità, che ritengono necessaria in questo paese bigotto e autoritario una legge contro l'omofobia». Ma, ag-



Bersani tra il leader dell'Italia dei Valori Antonio Di Pietro e quello di Sel, Nichi Vendola, alla festa dell'Idv a Vasto (Chieti)

giunge Bersani, «il nostro è un Paese molto nei guai, purtroppo» e allora il problema è anche «dare fiducia anche a chi non ha votato per noi». Il problema del rapporto con l'Udc va inquadrato così per il segretario democratico, «non è solo Casini, ma essere in compagnia di molti ita-

## Il leader Idv

«Urgente l'alternativa di governo. Casini? Ci dica con chi si vuole sposare»

liani e guadagnare la fiducia, ciò che serve per governare». Casini ci deve dire «con chi si vuole sposare», pungola Tonino Di Pietro che fa l'esempio del Molise, dove l'Udc sostiene «quel berluschino di Iorio». E Bersani: «Io non so se staran-

no con noi ma ci sono gli elettori, bisogna parlare a loro e non sottovalutare la destra che non scompare se scompare Berlusconi». Si deve dissipare lo spettro dei litigi del passato, «perché ciò che nell'Unione non andava bene ha aperto le porte a Berlusconi».

Il dibattito archivia presto le polemiche della vigilia, quello che al Pd è parso un tentativo di lucrare qualche zero virgola, non c'è ancora il ritorno al Mattarellum, dice qualcuno, e già spuntano i vecchi vizi. Di Pietro insiste sulla prospettiva bipolare, Vendola insiste sul work in progress, invita Bersani e Di Pietro alla manifestazione di piazza Navona del 5 ottobre perché «il programma è il popolo che cammina», c'è il sì di Di Pietro, Bersani insiste sui «punti da chiarire» e sul percorso: progetto, coalizione, primarie.

Il viaggio in Germania? Mentana fa la battuta: «Sembrava strano che un leader politico accampasse un impegno all'estero per non parlare con un magistrato». Non era un pretesto, risponde il segretario Pd: «Prepararsi ad affrontare le sfide della crisi significa anche tessere i

## Il leader Sel

«Il programma è il popolo che cammina. Il 5 manifestiamo insieme»

rapporti con le forze progressiste in Europa». Anche perché, aggiunge Bersani, «in Germania si aspetta la smentita sulle battute che circolano a proposito delle intercettazioni».

Alla fine non c'è la foto ricordo ma la tappa segnata dall'incontro è